

INTERVISTA ALLA DIRIGENTE DELLA UNITA' OPERATIVA GIOVANI E SICUREZZA – MARINELLA CASTELNOVO

Cosa è stato fatto nell'ultimo anno da Regione Lombardia in tema di politiche giovanili?

Il 2009 è stato un anno molto interessante dal punto di vista dello sviluppo delle politiche giovanili in Lombardia. I progetti avviati a fine 2008 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "Nuova generazione di idee" sono ormai giunti a un punto di realizzazione molto evoluto. Grazie ad essi, è stata avviata una stagione di progettualità mirata a sviluppare sul territorio lombardo progetti integrati a favore dei giovani, in grado di realizzare sinergie progettuali e operative e finalizzati a sviluppare nei giovani la creatività e la capacità imprenditiva, l'autonomia e la responsabilità attraverso l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta, le "competenze alla vita" apprese in ambiti complementari ai sistemi educativi e formativi tradizionali.

Abbiamo stimato che i giovani raggiunti dalle comunicazione riguardante le iniziative dei progetti:: rappresentano circa il 50% della pop. giovanile (800mila ragazzi tra i 14 e i 30 anni).

Nei progetti, attivati tra ottobre e dicembre 2008 e la cui conclusione prevista tra aprile e giugno 2010, sono coinvolte tutte le aree provinciali della Lombardia, dato particolarmente significativo sotto il profilo dell'esportabilità delle esperienze, della "contaminazione" tra territori e dell'empowerment territoriale.

Con l'invito alla presentazione dei progetti in attuazione dell'APQ, è stata lanciata una sfida alta al territorio, per fare emergere le capacità progettuali dei giovani, degli operatori pubblici e privati. Una sfida a cui il territorio ha risposto positivamente, comprendendo e interpretando correttamente l'obiettivo di Regione di sostenere azioni innovative di alto valore progettuale, attivando nuove logiche volte a promuovere l'efficienza della spesa, l'efficacia degli interventi e la progettazione integrata, attraverso la capacità di "fare rete". Un dato per tutti: attraverso questi progetti sono stati attivati partenariati che hanno visto il coinvolgimento di 224 soggetti; di questi il 51% è costituito da soggetti pubblici e il 49% da soggetti privati. Un grande risultato, se si pensa al metaobiettivo che Regione Lombardia ha voluto darsi con l'Accordo di Programma Quadro, ossia lo sviluppo di un modello fortemente orientato a costruire un'efficace governance regionale delle politiche giovanili attraverso ampi partenariati e una progettazione integrata che rimanga al di là dello spazio temporale dei progetti, fino a farne un sistema stabile e innovativo che attualizza il metodo di un policentrismo che, attraverso la rete, assume responsabilità progettuali ed economiche.

Un valore aggiunto, rispetto alle azioni messe in atto dai progetti, è la metodologia di lavoro che nel 2009 è stata sperimentata tra Enti capofila dei progetti e Regione, un metodo basato su un continuo

confronto e che sta consentendo di co-costruire e rafforzare capacità analitiche, combinare metodologie, far evolvere la valutazione da rendicontazione ad apprendimento, il tutto finalizzato ad una programmazione che sempre più si caratterizza come “programmazione strategica”.

E’ con questa stessa ottica che sono stati attivati, nel corso di quest’anno, anche momenti stabili di confronto con il Coordinamento regionale e con i coordinamenti territoriali degli informagiovani , al fine di avviare un percorso di riflessione comune sui profili professionali e i modelli organizzativi, attuali e in prospettiva.

L’azione di Regione Lombardia ha voluto andare anche oltre i confini lombardi: recentemente è infatti stato sottoscritto un protocollo con l’Agenzia Nazionale per Giovani che assume la valenza di strumento strategico per attivare una rete di comunicazione atta a stimolare ed implementare le proposte progettuali del territorio.

Infine, come non citare, tra le azioni di rilievo di quest’anno, l’iniziativa finalizzata allo sviluppo della rete degli ostelli, che vede un investimento per 10milioni di Euro e che ha come punto di forza la partecipazione alla gestione da parte degli stessi giovani

Quali azioni sono attualmente in corso?

Oltre al monitoraggio dei progetti realizzati nell’ambito dell’Accordo di Programma quadro e alle altre attività già indicate, la Direzione sta attuando, all’interno di una convenzione sottoscritta con ANCI Lombardia , una serie di azioni propedeutiche alla costruzione di un sistema di monitoraggio regionale delle politiche giovanili lombarde. Nel primo semestre di quest’anno è stata realizzata un’importante attività di ricognizione degli interventi realizzati dalle Amministrazioni Comunali, che ha visto un alto tasso di risposta da parte dei comuni lombardi (circa l’80%), segno interesse e aspettative da parte dei comuni stessi, e che sta consentendo di verificare la collocazione delle politiche giovanili all’interno delle diverse organizzazioni comunali, i rapporti tra politiche giovanili e altri strumenti di programmazione delle politiche locali; gli strumenti di comunicazione, i servizi offerti, la rete delle istituzioni che svolgono attività a favore dei giovani. Dati che rappresentano il primo tassello della collaborazione futura con i comuni e che vanno oltre la ricostruzione del quadro esistente, in quanto assumono un ruolo significativo nei processi di costruzione di conoscenza, nell’ottica fondamentale e preliminare del “farsi le domande” insieme agli altri interlocutori territoriali, per poter cogliere gli elementi strategici e indispensabili per sostenere idee, programmi ed azioni e definire un modello di governance per le politiche giovanili, attraverso il quale veicolare strategie, contenuti, azioni e risorse.

Quali saranno gli sviluppi e le prospettive future?

La delega in materia di politiche giovanili deve oggi confrontarsi con le nuove sfide imposte dalla globalizzazione e dalla rivoluzione tecnologica che comportano profonde trasformazioni negli assetti sociali ed economici. La sfida a cui è chiamata la Regione nell'esercizio dei propri compiti di governo, indirizzo e programmazione è quella **individuare i percorsi** appropriati per l'impostazione e attuazione di politiche realmente in grado di rispondere alle aspettative dei giovani e **definire politiche di indirizzo** orientate allo sviluppo della risorsa giovani nei diversi campi a cominciare dalla capacità di intrapresa, della creatività, delle competenze alla vita, mettendo peraltro in connessione tra loro i diversi ambiti che interfacciano i giovani, dalle politiche della formazione, a quella del lavoro, a quella abitativa. Quello che davvero fa e potrà fare la differenza è la **consapevolezza** che, in un'ottica sistemica, gli obiettivi di ogni singola organizzazione e di ogni singolo attore sono raggiungibili e duraturi solo se sono **coerenti e sinergici** con gli obiettivi e le azioni di altre organizzazioni e di altri attori sociali, nel rispetto di un sistema delle regole e delle specifiche identità, ruoli e responsabilità istituzionali, perseguendo logiche di integrazione e intersectorialità in una dimensione di senso. Uno degli strumenti individuati per il perseguimento di tale obiettivo è il gruppo di lavoro interdirezionale e interistituzionale, recentemente istituito a livello regionale, a cui partecipano soggetti rappresentativi delle realtà locali che a diverso titolo si muovono nell'ambito delle politiche giovanili (Anci, UPL, Unioncamere) e che sarà, tra l'altro, finalizzato al confronto su soluzioni istituzionali e gestionali per riorientare e coordinare le politiche giovanili in grado di favorire e dare attuazione a:

- politiche di valorizzazione e promozione delle risorse umane;
- politiche per l'autonomia, che in quanto tali operano per affidare responsabilità fondate sull'intelligenza e sulla competenza dei giovani;
- politiche per i "talenti", creando contesti stimolanti, motivanti e funzionali e assicurando le condizioni affinché i giovani talenti possano svilupparsi e crescere; in tal senso è già stata avviata un'iniziativa mirata a giovani talenti in ambito sportivo;
- politiche in grado di veicolare, attraverso i giovani, messaggi positivi per altri giovani e siano da propulsore e volano per la diffusione di opportunità di crescita per la popolazione giovanile nel suo complesso.

Il prossimo futuro vede dunque come obiettivo il passaggio dalla "stagione dei progetti", alla costruire un sistema delle politiche giovanili fondato sull'integrazione delle politiche, integrazione tematica, territoriale e istituzionale, in un'ottica di valorizzazione e ottimizzazione di azioni.